

GIORGIO PAOLUCCI

È possibile, dopo che la guerra ha seminato distruzione e morte e quando il buio si è preso la scena, coltivare una speranza capace di far ripartire l'esistenza? Dove si può attingere questa speranza? Domande che bruciano in tutta la loro drammatica attualità in un momento storico come quello che stiamo attraversando, e che invocano una risposta. Arriva a teatro uno spettacolo che prova a raccogliere la sfida raccontando la luminosa figura di un testimone della tragedia di Nagasaki, nel 1945 città vittima insieme a Hiroshima della devastazione causata dalle due prime atomiche della storia. S'intitola *Nagai (Nyokodo)*. *L'uomo che portò la pace a Nagasaki* e debutta oggi (8 dicembre) al Teatro San Girolamo di Lucca, per singolare coincidenza due giorni prima della consegna del Nobel per la pace all'Associazione delle vittime dell'atomica. Un atto unico di un'ora e mezza fa rivivere, attraverso gli occhi del protagonista, l'avventura di Paolo Takashi Nagai, un radiologo cresciuto nella tradizione shintoista e che dopo essersi abbeverato della cultura scienziata durante gli studi universitari, s'innamora della donna che diventerà sua moglie: Midori, appartenente a una famiglia discendente dai "cristiani nascosti" che per due secoli e mezzo avevano conservato la fede nel nascondimento per scampare alle persecuzioni delle autorità giapponesi. Misurandosi con le domande sul senso dell'esistenza e con i limiti della razionalità e guardando alla testimonianza di Midori, Nagai ap-

La bomba di Nagasaki esplode di vita a teatro



Lo spettacolo "Nagai (Nyokodo). L'uomo che portò la pace a Nagasaki" a Lucca

proda alle sponde di un cristianesimo capace di ricomprendere l'eredità della religiosità orientale e di offrirgli uno sguardo che riesce a valorizzare l'intera esistenza. Sopravvissuto al disastro atomico nel quale la moglie ha perso la vita, si prodiga per soccorrere i feriti, ricostruire Nagasaki rasa al suo-

Prima nazionale a Lucca dello spettacolo "Nagai (Nyokodo) L'uomo che portò la pace a Nagasaki" sull'esperienza del radiologo giapponese diventato eroe nazionale

lo e ridare speranza al popolo superando le spiagge aride del risentimento e della vendetta e offrendo la vita per "ciò che non muore mai". Consumato dalla leucemia, trascorre gli ultimi anni scrivendo, dipingendo e pregando in una piccola capanna - il Nyokodo, "luogo dell'amore a se stessi" - che diventa meta di migliaia di persone colpite dalla sua testimonianza. I suoi libri diventano best seller, sulle colline di Nagasaki fioriscono mille ciliegi che aveva fatto piantare perché la bellezza tornasse nella landa atomica, l'imperatore Hiroito lo riconosce come eroe nazionale, diventa punto di riferimento di un movimento per la pace che parte dalla guarigione

dei cuori. Lo spettacolo si chiude con il commovente abbraccio in Paradiso tra Nagai e l'amata Midori sullo sfondo dell'aria pucciniana *Un bel di' vedremo*.

La pièce teatrale, scritta da Romeo Pizzol per la regia di Massimo Morelli, è accompagnata dalle musiche di Marco Simoni e da alcuni brani della *Madama Butterfly* di Puccini, di cui ricorre il centesimo anniversario della morte e che proprio di Lucca è originario. Andrea Carabelli, interprete principale e fondatore della Compagnia degli Scarozzanti che porta in scena lo spettacolo, sottolinea che «la vicenda di Nagai testimonia la possibilità che uno degli eventi più tragici della storia diventi occasione di rinascita quando viene vissuto nel segno del sacrificio di Cristo. È una storia di persone che dentro la drammaticità della guerra hanno saputo trovare una speranza». L'arcivescovo di Lucca, Paolo Giulietti, si dice «orgoglioso che sia Lucca a ospitare la prima nazionale di questa pièce teatrale dedicata a una straordinaria figura di cristiano nel Giappone della tragedia atomica. Nell'ambito delle relazioni fraterne tra la nostra Chiesa e la diocesi di Nagasaki, questo evento rafforza lo "scambio di doni" spirituali iniziato con la vicenda del beato Angelo Orsucci (originario di Lucca e martirizzato in Giappone nel 1622) e portato avanti mediante il progetto Thesaurum Fidei. In un mondo segnato dal dramma della guerra, la testimonianza di un autentico costruttore di pace sostiene la speranza che non siano vani gli sforzi per la composizione pacifica dei conflitti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA